

yspano à dito al Papa, per tutto april il re de Ingaltera haverà roto a Franza, et cussì il re di Spagna di là, sichè il Papa è in optima dispositione a la ruina di francesi; et in li brevi manda, carga molto francesi de li danni fati a le terre di la Chiesa, occision, sacrilegii e altri manchamenti. La copia di li qual brevi, avendoli, saranno scripli qui avanti.

Fo, per Colegio, scritto a Roma in materia sguizari sono propinqui, et è bon far presto contra francesi per scazarli de Italia.

*Dil provedador Capello fo letere, di eri.*

Come alcune zente erano intrate in Verona alemane, inteso queste mostre si ha fato a le nostre zente. *Item*, fiorentini mandano 400 lanze in aiuto di Franza e francesi fortifichano Brexa.

128\* *A dì 22, la matina.* In Colegio vene l'orator yspano, qual quasi ogni zorno vien in Colegio a communicar qualeossa e parlar di la impresa comune per esser horamai scoperti uno Re contra l'altro; et parlato zercha sguizari, quali se apropinquano et voleno danari, et nui provederemo per la nostra parte, *etiam* lui provedi per la parte tocha al suo Re, et il Papa mandi li soi ducati 8000.

*Dil Capello, da Vicenza, di 21, hore 17.*

Come questa note ad hore 4 zonse li uno messo di sguizari, referisse al partir suo di Trento esser azonti in quel locho li forieri di sguizari a prender li alozamenti, però che erano pocho lontani, et porta letere al reverendissimo cardinal. Et perchè era strachò lo fece restaurare, et ristaurato li fece dar una cavalcatura per Padoa. Non sa quello sia in le letere, salvo diceva erano più de 24 milia sguizari e calavano per conzonzarsi con lo exercito nostro. *Item*, questa matina, secondo l'hordine, scrive è andato per incontrar dito reverendissimo cardinal, e zonti a le Torrete, li vene un messo da parte di sua signoria, come haveva prorogato el venir suo de li ad hore 22, e questo perchè questa note li erano azonti do messi a posta con letere di sguizari, et li era stà forzo scriver a la Signoria et in corte al Papa. Dice, ditti sguizari hanno preso la via sicura per non esser offesi da' francesi. *Item*, dito messo dice, li era azonto uno nontio di lo imperatore con letere; quello si contien non lo sa etc.

*Di Padoa, dil reverendissimo cardinal sedumense legato, qual manda la letera li scrive li capitani sguizari, di 18, da Maran.* Dil zonzer li numero 24, e si prepari li danari et ogni cossa, zoè le vituarie et artellarie, et si verano a conzonzer con il nostro campo. Nota. Monsignor di Saxo è capitano zeneral di ditti cantoni de' sguizari, in el qual

numero è quelli di la liga Grisa, et manda la copia di le lettere li scrive diti capitani, quali dimandano danari; ma dito cardinal scrive non *solum* si provedi a li danari per li 6000 stipendiati, ma *etiam* per li altri venuti driedo etc.

Di vituarie è stà provisto al bisogno. Sier Alvisè Barbaro et sier Bortolo da Mosto sono li a Vicenza a questo effecto.

*Di Mantoa, si ave letere.* Dil mandar dil Foglegino a Roma con comission di exortar il Papa a l'acordo con Franza, ma dirli *secrete* non si acordi e stagi con la liga, e questo è il tempo di cazar francesi de Italia; e lui voria esser quello, ma aver il titolo condeccente. Francesi mostrano non temer; si voleno fortifichar in Brexa; hanno mandato in Bergamo zente etc.

Fo leto una relatione di uno ritornato di Milan, dice francesi temeno assai e fanno ogni provisione et sperano aquietar sguizari con danari. À tolto le arme a quelli di Brexa e di Bergamo et fortifichano Brexa con gran furia. *Item*, è gran inimicitia tra monsignor di la Peliza e monsignor di Obigni, qual è in Brexa, che uno non si vuol ceder a l'altro, et dovea vegnir di Franza monsignor di Barbon per gran maestro di Milan; e altre particularità, *ut in* relatione. 129

Nota. Sier Carlo Miani qu. sier Anzolo zonto qui non fo aldito in Colegio, ma disse a li savii aver 500 homeni al suo comando di quelli di ver Salò e Valchamonicha, et esser stà fato 100 schiopeti che trazeno 80 balote per uno, et portò uno per monstra, tutti per adoperar in servicii di la Signoria nostra; et come quelli de' Federicis di Valechamonicha è nostri grandi nemici. Si offerse andar a far sussitar quelle zente, quali desiderano San Marco.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte letere, et quella di Ragusi zercha il Signor turcho, come ho la copia di sopra.

*Dil provedador Capello vene letere, di eri, hore 3, da Vicenza.* Come a hore 23 intrò il reverendissimo cardinal sguizaro de li, et li andoe contra col podestà et illustrissimo governador. Erano da cavali 300, et a piedi più di 4000. Li disse sguizari esser zonti eri a Trento et bisogna siano preparati li soi danari, perchè sono zente che voleno haver quanto li vien promesso; saranno numero 24 milia. Ozi starano li a Roverè, poi si leverano; però la Signoria provedi in tanto bisogno di danari etc. *Item*, per altri avvisi si ha, li ditti sguizari passerano a la Chiusa l'Adexe, perchè hanno salvoconduto da l'Imperador, et si fermerano a Gusolengo di là di l'Adexe, et li arà le page.